



I punti principali del documento **"Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"** siglato, nella giornata di sabato 14 marzo 2020, dal Governo e le parti sociali

nota a cura dell'Avv. Luigi Colantuoni

1. Controllo della temperatura corporea all'ingresso

Il personale, prima dell'accesso in azienda, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Nel caso in cui la temperatura risulti superiore ai 37,5° al lavoratore sarà impedito l'accesso in azienda. Qualora una persona presente in azienda presenti sintomi influenzali, lo dovrà dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e verrà isolato. L'azienda avvertirà immediatamente le autorità sanitarie competenti, tramite i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal ministero della Salute.

Il Protocollo contiene anche specifiche indicazioni per tutelare la Privacy e provvedere all'informazione dei lavoratori coinvolti.

2. Accesso a fornitori e visitatori esterni

Per l'accesso di fornitori e visitatori esterni si dovranno individuare modalità di ingresso, transito e uscita, idonee a ridurre le occasioni di contatto con il personale. Ad esempio, l'autista di automezzi dovrà evitare di scendere dal veicolo. Nelle operazioni di carico/scarico sarà osservata la distanza interpersonale di un metro.

3. Dispositivi di protezione individuale

Il personale dovrà svolgere la propria attività lavorativa nel rispetto della distanza interpersonale di 1 metro. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere forniti ai dipendenti mascherine e altri dispositivi di protezione conformi (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici).

4. Accessi contingentati agli spazi comuni

L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi, dovrà essere contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo di sosta ridotto e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro. In quest'ottica saranno favoriti orari di ingresso e di uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle aree comuni.

5. Rimodulazione dei turni

Si può procedere a una rimodulazione dei turni con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti tra i lavoratori e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.

6. Chiusura dei reparti non produttivi e smart working

Le imprese dovranno disporre la chiusura di tutti i reparti non produttivi, o che comunque potranno continuare ad operare mediante il ricorso al lavoro agile. Il Protocollo ribadisce infatti alcune delle misure restrittive già previste dal DPCM 11 marzo valide su tutto il territorio nazionale fino al 25 marzo 2020.

7. Ammortizzatori sociali e ferie

In caso di sospensione necessaria delle attività, dovranno essere utilizzati in via prioritaria gli ammortizzatori sociali. Se ciò non fosse sufficiente, saranno utilizzati i periodi di ferie non ancora goduti.

8. Comitato per l'applicazione e verifica del Protocollo

È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Si raccomandano i datori di lavoro, nell'integrare o proporre tutte le misure del presente Protocollo, a collaborare con il Medico competente e il RLS.